

D.L. 71/2021 Governance del PNRR e rafforzamento delle strutture amministrative. L'UPI entra nella cabina di regia

La presenza di tutte le istituzioni nella Cabina di regia politica, la sede dove si esercitano i poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sugli interventi del Pnrr, garantirà maggiore forza e immediatezza nella condivisione delle decisioni, durante tutto il percorso di attuazione del Recovery.

Questo è il commento dell'UPI alla notizia dell'approvazione di un emendamento al decreto Governance Pnrr, sostenuto dai gruppi parlamentari alla Camera dei Deputati, che accoglie la richiesta avanzata dalle associazioni di rappresentanza degli enti locali di prevedere la presenza del presidente di Anci e del presidente di Upi nella Cabina di regia di Palazzo Chigi, durante l'esame di questioni che hanno risolto su proposte o progetti che interessano le competenze di Comuni, Province e Città metropolitane.



Dove occorre intervenire

1

Estendere le misure e le procedure di accelerazione e semplificazione previste per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per il Piano complementare anche ai piani di investimento già finanziati o da finanziare attraverso risorse europee, nazionali o regionali.

2

Semplificare gli adempimenti e gli oneri informativi che sono posti in capo agli enti locali a seguito della sovrapposizione di richieste di informazioni già detenute dalle amministrazioni centrali.

3

Semplificare, anche sulla base dell'esperienza acquisita in questa fase emergenziale, l'attività negoziale della P.A.

4

Prevedere per i soli interventi di edilizia scolastica come unico adempimento la richiesta di parere al genio Civile, che avrà 30 giorni per dare riscontro.



Le questioni aperte: risorse e personale

Due nodi essenziali per la riuscita del Piano

Il rafforzamento del personale delle Province

Consentire a Province e Città metropolitane di **assumere rapidamente personale altamente specializzato a tempo determinato** per rafforzare le strutture di progettazione, di gestione degli appalti o dei processi di transizione amministrativa e digitale, al di fuori dei limiti della normativa vigente. Queste figure potranno essere inserite stabilmente negli enti secondo la programmazione pluriennale delle assunzioni di personale a tempo indeterminato.

I finanziamenti diretti a Province, Comuni e Città metropolitane

Per assicurare il rispetto della tempistica evitando inutili sovrapposizioni burocratiche che non farebbero che rallentare il procedimento, per quanto riguarda gli **investimenti** assegnati a Province, Città metropolitane e Comuni, **occorre prevedere l'assegnazione diretta dei finanziamenti.**

D.L. 80/2021 Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa. Coinvolgimento delle Province e Comuni.

Assunzioni a tempo determinato e incarichi di collaborazione professionale non solo limitatamente all'attuazione del PNRR ma che queste siano previste anche relativamente al PNC;

Definire i criteri di ripartizione in relazione all'art. 9 *conferimento incarichi di collaborazione*, in modo da concentrare tali professionalità nell'ottica di un'amministrazione condivisa in ambito provinciale, metropolitano e locale.

Mobilità del personale tra P.A., con contestuale eliminazione del nulla-osta in vista di uno sforzo straordinario per attuare gli obiettivi del PNRR;

In riferimento all'art 6. *Piano Integrato di Attività e Organizzazione*, abbiamo chiesto che non sia tipizzato ed uguale per tutte le amministrazioni, ma di definire delle *linee di indirizzo generali*, entro cui ogni amministrazione possa trovare il percorso più indicato per il riassetto degli enti stessi.

“Le Province hanno una funzione importante nella storia delle identità locali bisogna chiudere la fase di transizione delle province.

Si deve riconoscere alle stesse una grande capacità di riposizionarsi. Rappresentano una visione fattuale dei bisogni del territorio”.

Queste le conclusioni del Sottosegretario di Stato, Ivan Scalfarotto, all’incontro tenuto a Roma, del Consiglio Direttivo e dei Presidenti delle Province Italiane, a cui hanno partecipato anche i rappresentanti dell’Upi Basilicata.



Il coinvolgimento essenziale di Province e Comuni nell'attuazione

Un testo molto complesso, su cui occorre il pieno coinvolgimento delle rappresentanze territoriali.

Per questo **abbiamo chiesto al Ministro Brunetta**, offrendo da subito piena disponibilità dell’UPI, di **definire in sede di Conferenza Unificata un Accordo per l’attuazione del Decreto** che sia finalizzato a individuare le risorse e gli strumenti per il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali e al **potenziamento delle stazioni uniche appaltanti delle Province** e delle Città metropolitane che dovranno supportare i Comuni del territorio nella realizzazione dei progetti del PNRR.



CONCLUSIONI

Come Province attendevamo questo provvedimento, considerate le pesanti criticità in cui ci siamo trovati, a causa della carenza di personale tecnico e specializzato e alla necessità di rafforzare le strutture deputate alla realizzazione degli investimenti che ci saranno assegnati.

L’obiettivo deve essere quello di **costruire un percorso che non termini la sua efficacia nel 2026**, ma getti le basi per una riforma strutturale della Pubblica Amministrazione italiana che consenta di utilizzare al meglio le risorse pubbliche favorendo una crescita duratura e sostenibile del Paese

RI-COSTRUIRE le Province

Abbiamo appurato il ruolo di “cerniera” delle Province, quale ente con alta propensione alla spesa d’investimento, di semplificazione, di promozione e di coordinamento strategico tra Regioni e Comuni.

Sostenere questo percorso, con norme che chiarifichino gli interventi di ricostruzione delle “Nuove Province” attraverso:

A. Una modifica della legge 56/14 (Legge Delrio) nello specifico:

- Ampliamento delle funzioni;
- Revisione del sistema elettorale e degli Organi di Governo;
- Riordino della legislazione Regionale.

B. Interventi che stabilizzino i bilanci Provinciali e l’autonomia finanziaria nella legge di bilancio 2022, riducendo i pesanti tagli che gli enti ancora sostengono e modificare il sistema di finanziamento, valorizzando l’autonomia finanziaria;

C. Per gli uffici Provinciali nevralgici, quindi uffici tecnici e amministrativi, la previsione di un piano di assunzioni, che comprenda personale altamente qualificato nel processo di digitalizzazione e della transizione ecologica

Le richieste a Governo e Parlamento



L'opera di revisione della Legge 56/14 deve avere come orizzonte temporale massimo il 2022.

Considerata l'ampia maggioranza che caratterizza questo Governo, ci sono tutte le condizioni per portare a termine questa operazione NECESSARIA, URGENTE, NON PIU' RINVIABILE.

La condivisione con ANCI del percorso di riforma, finalmente raggiunta dopo anni di "distinguo", RAFFORZA e CONSOLIDA le proposte dell'UPI.

Chiediamo alla Ministra Lamorgese e al Sottosegretario Scalfarotto di accelerare per quanto possibile il provvedimento e di inserire il Disegno di legge delega come collegato alla Legge di Bilancio 2022.

Roma, 21 lug 2021 – “...la legge 56 le ha in effetti fatte diventare un ente di secondo livello, ha tolto risorse ma alcune funzioni sono rimaste. Spero di riuscire a portare quanto prima in Consiglio dei ministri quel provvedimento di delega predisposto dal gruppo di lavoro che ho istituito nell’ambito del ministero dell’Interno, in modo tale che si possa iniziare a lavorare tenendo conto delle competenze specifiche di questi enti. Su questo stiamo lavorando in modo specifico e credo che porremo rimedio alle criticità che quella legge ha determinato in merito alle Province.”

Lo ha detto **la ministra dell’Interno**, Luciana Lamorgese, rispondendo a una domanda in audizione in commissione Federalismo fiscale sullo stato di attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale, anche con riferimento ai relativi contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

“Una cosa è certa – ha aggiunto – bisogna che ci siano delle regole certe, ma sulla base di quelle regole bisogna anche tener conto delle specificità territoriali”.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #nextgenerationitalia

Sono stati stanziati 191,5 mld di euro, da impegnare nel periodo 2021-2026, con un aggiunta di 30,6 mld del Fondo Complementare e circa il 40% delle risorse totali sarà stanziato a favore del mezzogiorno.

In base al DL 77/21, art. 2 i poteri di indirizzo impulso e coordinamento dell’attuazione degli interventi del PNRR è la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il ministero dell’Economia e delle Finanze monitora rendiconta e verifica i processi le applicazioni e la trasparenza

Gli interventi di diretto interesse delle Province nell’impiego delle somme del PNRR sono:

- interventi sull’edilizia scolastica delle scuole superiori;

Sono già state assegnate 2480 milioni per interventi di manutenzione straordinaria, efficientamento energetico, costruzione di nuovi plessi scolastici e programmazione triennale per la messa in sicurezza (per scuole superiori di competenza delle Province e delle città Metropolitane)

800 milioni (che sono in arrivo) per la demolizione e la costruzione di nuovi plessi a basso impatto ambientale e risparmio energetico;

- interventi sulla viabilità delle strade provinciali delle aree interne;

Il Piano Nazionale Complementare, *Resilienza della rete secondaria interna*, mira a creare uno sviluppo infrastrutturale sostenibile tra le aree interne;

300 milioni per interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle strade Provinciali, con un focus particolare per i viadotti e i ponti;

Si terrà conto della particolarità del grado di incidentalità, delle vulnerabilità territoriali (sismi, dissesti idrogeologici).

Come rilanciare il protagonismo delle Province

VALORIZZARE LE PROVINCE PRESSO LE REGIONI

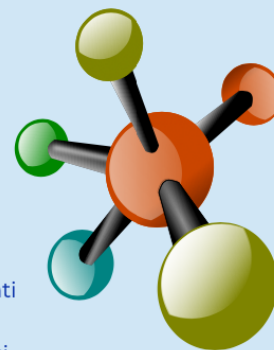
Occorre stringere Patto con le Regioni per l'attuazione del PNRR che valorizzi ed esalti il ruolo di ciascun ente: le Regioni per la programmazione, le Province per il coordinamento degli interventi locali e la gestione degli appalti attraverso le SUA, i Comuni per l'attuazione.

PROMUOVERE IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI LOCALI

L'attuazione del PNRR a livello territoriale deve vedere come protagonisti gli enti locali. Occorre promuovere patti per lo sviluppo del territorio tra le Province, le Città metropolitane e i Comuni per il coordinamento e l'integrazione dei diversi interventi e come chiave per la realizzazione del PNRR a livello locale.

COSTRUIRE UN LEGAME SALDO CON I COMUNI

I Comuni, soprattutto i più piccoli, dovranno riconoscere nelle Province la loro "Casa" per l'attuazione dei progetti attraverso le stazioni uniche appaltanti.



Si segnala

IL PNRR in 10 guide: on line le schede illustrate

<http://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/ministro/19-07-2021/il-pnrr-10-guide-line-le-schede-illustrate>



Ministro per la Pubblica Amministrazione



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



L'ITALIA RIPARTE

IL PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

«Sono certo che riusciremo ad attuare questo Piano. Sono certo che l'onestà, l'intelligenza, il gusto del futuro prevarranno sulla corruzione, la stupidità, gli interessi costituiti»

Mario Draghi alla Camera dei deputati, aprile 2021

FormezPA

DI Semplificazioni approvato dalla Camera dei Deputati

<http://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/notizie-alfabeto-della-pubblica-amministrazione/23-07-2021/dl-semplificazioni-approvato>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri
 **Dipartimento della funzione pubblica**

IL NUOVO DECRETO SEMPLIFICAZIONI

SEMPLIFICARE PER IL RILANCIO

24 Luglio 2021